

## **POTATURA DEGLI ALBERI IN AMBITO URBANO**

Fin dall'impianto la potatura deve essere realizzata avendo ben chiari gli obiettivi che si intendono raggiungere e considerando che, se essa è eccessiva, si causerà la perdita di equilibrio da parte della pianta, costringendo a compiere negli anni successivi un'impegnativa potatura di ricostituzione dello scheletro.

La potatura ha un tale effetto sulla dimensione dell'albero e sull'entità della superficie fogliare, che potenzialmente supera l'influenza delle caratteristiche pedoclimatiche.

Dalla nascita alla morte dell'albero si assiste a un progressivo aumento percentuale della quantità di legno rispetto alle foglie, in proporzione cioè l'attività fotosintetica è sempre meno importante rispetto alla struttura legnosa della pianta. Considerazioni analoghe si possono fare relativamente alla parte radicale dell'albero. Eliminando una buona quantità dei rami più giovani, quando l'albero è nella fase giovanile, si sopprimono molte foglie, ma il rapporto tra foglie e legno resta a favore delle foglie; se invece si sopprimono troppe foglie quando l'albero è maturo, si diminuisce una percentuale di foglie già bassa, accelerando il deperimento progressivo dell'albero.

Le sostanze di riserva sono accumulate dall'albero nelle radici, nel tronco, nelle branche e nei rami. Una potatura severa asporta quindi molte sostanze di riserva immagazzinate e riduce la capacità della pianta di produrne di nuove, mediante la fotosintesi, e di accumularle. Di conseguenza una potatura non dovrebbe comportare l'asportazione di oltre il 25% delle ramificazioni vive.

Molto spesso, invece, si assiste a severe potature, consistenti in sbrancature e capitozzature eseguite a intervalli di tempo regolari, con lo scopo di mantenere l'albero entro lo spazio assegnato. Un'altra causa di irrazionali potature è rappresentata dal timore degli schianti o ribaltamenti degli alberi ad opera del vento poiché si vedono questi piegarsi, anche in modo molto appariscente, sotto la sua azione, non considerando che è proprio la capacità di ridurre la superficie trasversale della chioma rispetto alla direzione del vento, realizzata piegando le ramificazioni lungo il verso della corrente, che consente agli alberi di diminuire la possibilità che si verifichino dei danni. Un albero sottoposto a una corretta potatura di allevamento richiede successivamente soltanto limitati interventi cesori, che divengono impegnativi solo in casi particolari come la ricerca di una forma o di un volume particolari.

I tagli di grandi dimensioni sono sempre da considerare eventi eccezionali; quando possibile a detti tagli si devono preferire quelli meno traumatici per l'albero e si deve ogni volta prevedere un intervento di ricostituzione della chioma. In sintesi i motivi per i quali sono da evitarsi le capitozzature e le potature molto severe sono indicati in alto.

I danni provocati dalle potature errate sono più gravi per gli alberi posti a dimora molto ravvicinati tra loro, dato che le patologie di un individuo possono trasferirsi ad altri esemplari grazie alle anastomosi radicali.

La potatura indiscriminata della chioma, chiamata anche **CAPITIZZATURA** o **SCALVATURA**, oltre a ridurre il valore estetico dell'albero a causa dello sfiguramento della forma tipica della specie di appartenenza, determina diverse problematiche di tipo fitosanitario.

La superficie di taglio dei rami spesso è molto ampia e di conseguenza la cicatrizzazione del legno avviene lentamente e con difficoltà, lasciando i tessuti esposti all'aggressione degli agenti patogeni che potrebbero compromettere irreversibilmente la vita dell'albero. Inoltre la corteccia viene improvvisamente esposta ai raggi solari, con un eccessivo riscaldamento dei vasi floematici<sup>1</sup> più superficiali e del tessuto cambiale con conseguenze negative sull'accrescimento dell'albero.

---

<sup>1</sup>

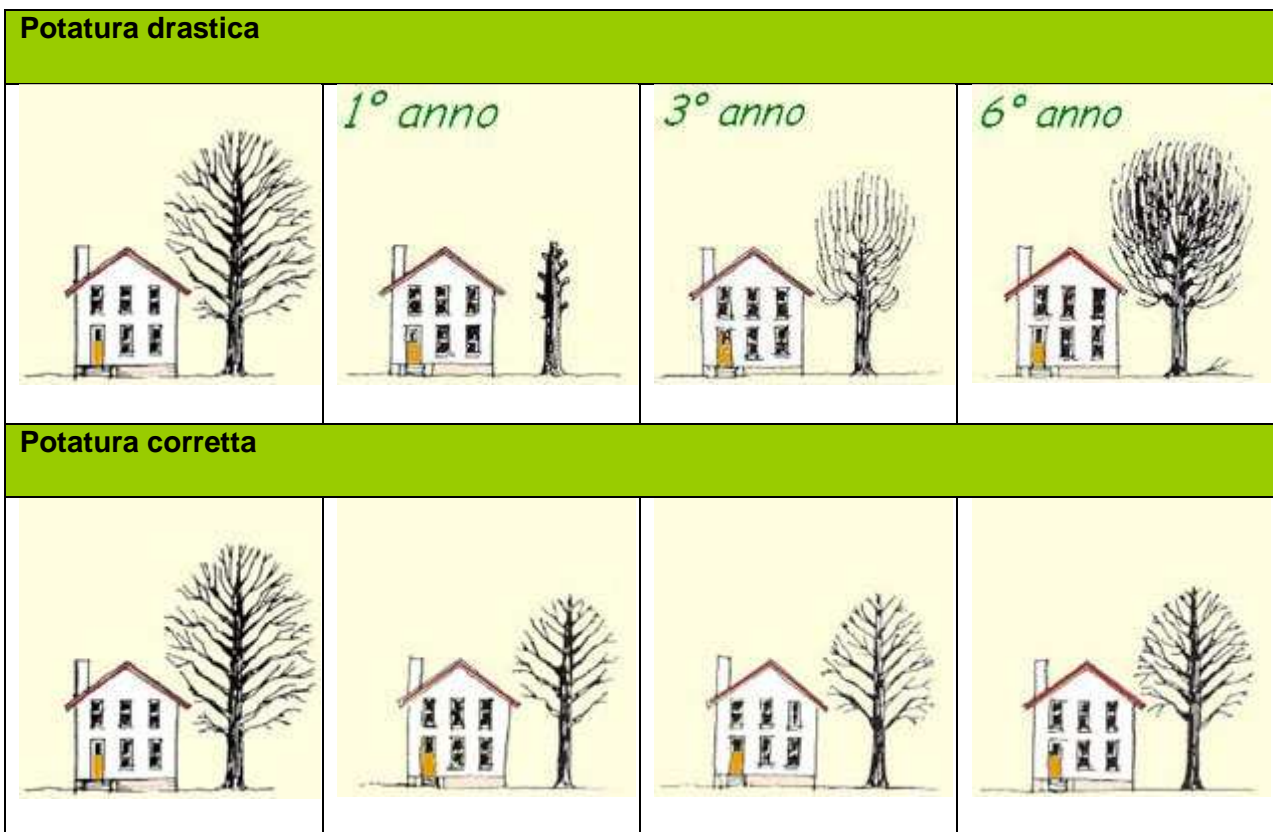
L'operazione di asportazione indiscriminata della quasi totalità della chioma innesca reazioni molto dispendiose di energia da parte della pianta, che possono provocare l'innescarsi di un processo di decadimento dell'albero a volte inarrestabile. Inoltre, i rami che si originano in prossimità della superficie di taglio hanno un'attaccatura più debole di quella dei rami naturali, poiché derivano da gemme avventizie.

I numerosi rami che si sviluppano in prossimità del taglio sono in competizione fra loro, crescono perciò molto in lunghezza, senza formare ramificazioni secondarie, conferendo alla nuova chioma una conformazione più disordinata e meno sana. Il risultato di questo tipo di intervento è la frequenza delle rotture dei rami, la formazione di cavità al castello e lungo le branche primarie, branche filate e soprannumerarie, inserzioni deboli delle branche, vegetazione epicormica, eccetera.

In sostanza esistono diverse ragioni per non capitozzare un albero; di seguito, a titolo informativo, ne riportiamo alcune:

- la capitozzatura provoca un deficit di sostanze nutritive. Con un corretto intervento di potatura si asporta non più di  $\frac{1}{4}$  della chioma, per limitare la perdita di superficie fotosintetizzante necessaria alla pianta per accumulare riserve energetiche. Con la capitozzatura, invece, si elimina l'intera chioma, sconvolgendo l'assetto generale e l'organizzazione della crescita della pianta, esponendola a crisi energetica e a perdita di capacità di difesa dalle aggressioni dei patogeni presenti nell'ambiente;
- la capitozzatura provoca uno shock. La chioma dell'albero protegge il fusto e i rami dall'azione diretta dei raggi solari, come un ombrello parasole. L'eliminazione improvvisa della chioma espone la corteccia a possibili scottature, con negative conseguenze per il tessuto cambiale sottostante, limitando l'accrescimento dell'albero;
- la capitozzatura provoca vaste ferite. La superficie di taglio dei rami spesso è molto ampia e di conseguenza la cicatrizzazione del legno avviene lentamente e con difficoltà, lasciando i tessuti esposti all'aggressione degli agenti patogeni che potrebbero compromettere irreversibilmente la vita dell'albero;
- la capitozzatura indebolisce la struttura dell'albero. I rami che si originano in prossimità della superficie di taglio hanno un'attaccatura più debole di quella dei rami naturali, poiché i primi si originano da gemme avventizie. Il risultato è che sono più frequenti le rotture;
- la capitozzatura non limita lo sviluppo in altezza della pianta. Sebbene spesso questa sia la motivazione della capitozzatura, essa non raggiunge l'obiettivo, poiché la numerosità dei rami che si sviluppano in prossimità del taglio li pone in competizione fra loro, facendogli raggiungere lunghezze notevoli e riportando per tanto la pianta all'altezza precedente. La nuova pianta ha però una chioma più disordinata e meno sana;
- la capitozzatura determina spesso un risultato estetico sgradevole. Ogni specie ha una propria forma armonica naturale, che con la capitozzatura è irrimediabilmente persa;
- la capitozzatura incrementa i costi di gestione. Anche se apparentemente la capitozzatura può sembrare più economica, perché è eseguibile da personale non specializzato ed è un'operazione veloce da effettuarsi, nel medio/lungo termine e includendo tutti gli aspetti di costo ad essa correlati, risultata essere meno vantaggiosa. La sostituzione della pianta in caso di morte, la manutenzione e la pulizia dell'area, il deprezzamento dell'area e della pianta determinano costi non competitivi a favore della capitozzatura.

Se lo scopo dell'intervento è di contenere le dimensioni dell'albero, con un intervento drastico si otterrà l'effetto contrario. Un albero deciduo, dopo la capitozzatura, aumenta il tasso di crescita, nel tentativo di rimpiazzare rapidamente la superficie fogliare perduta, necessaria per fornire nutrimento al fusto ed alle radici. E non rallenterà la crescita fino a quando non avrà raggiunto più o meno la stessa grandezza di prima della capitozzatura. E questo lo farà in pochi anni.



Il costo di una potatura drastica non si limita all'intervento in sé. Se l'albero sopravvive, richiederà entro pochissimi anni di essere nuovamente potato. La possibilità che vento e neve provochino la rottura di rami più o meno grossi è maggiore e sarà quindi necessario intervenire per rimuoverli. Se l'albero muore, dovrà essere rimosso. La potatura drastica implica una serie di costi di manutenzione decisamente maggiori rispetto ai costi di una corretta potatura.